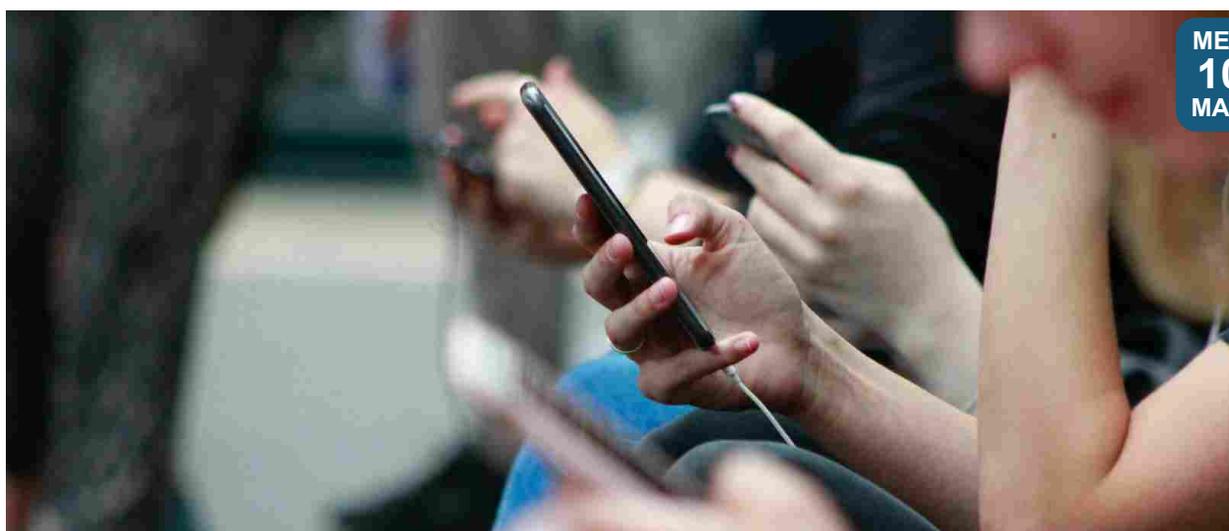


Ateneo

Home > Ateneo > Comunicazione e ufficio stampa > Appuntamenti > News > Finché ci sono fake news c'è speranza. La libertà di espressione e i nuovi media: tra verità e democrazia

NAVIGA QUESTA SEZIONE



MER
10
MAG

SEMINARI E CONVEGNI

Finché ci sono fake news c'è speranza. La libertà di espressione e i nuovi media: tra verità e democrazia

Mercoledì 10 maggio 2023 si terrà il **162° Mercoledì di Nexa** con ospite **Carlo Magnani**, (Università "Carlo Bo" di Urbino) che presenterà il libro **"Finché ci sono fake news c'è speranza. La libertà di espressione e i nuovi media: tra verità e democrazia"** (Rubbettino Editore, 2021).

Abstract

"Il rapporto tra nuovi media, democrazia e libertà di informazione è mutato radicalmente nella metà del decennio appena passato. Quello che era concepito come un circuito virtuoso e promettente si è trasformato repentinamente in un luogo di insidie e di pericoli. Tre eventi politici, o meglio, tre manifestazioni del **suffragio universale tra 2016 e 2018** (l'elezione di Trump, la Brexit, e in Italia il referendum riforma costituzionale "Renzi" e le elezioni politiche del 2018) hanno generato pessimismo tra le classi dirigenti e nell'opinione pubblica. **I nuovi media sono potenzialmente pericolosi per la democrazia**: questa è la diagnosi. **Fake news, hate speech, disinformazione** diretta da Stati esteri, costituirebbero i tratti salienti di una fenomenologia comunicativa, veicolata esclusivamente dai nuovi media, in grado di produrre e di saldarsi con quello che viene considerato il risvolto politico di tali pratiche, cioè il populismo. Da orizzonti di grande promessa di libertà per la sfera pubblica – la rete come l'Agorà universale – si è transitati a

un triplo pessimismo sul digitale: **antropologico** (i cittadini si fanno ingannare, non sono lucidi); **democratico** (i cittadini sbagliano a votare, seguono i populistici); **tecnologico** (i cittadini si fanno corrompere eticamente dai nuovi media).

L'Unione Europea ha valutato negativamente lo stato della sfera pubblica digitale e ha proposto politiche di intervento rilevanti, fornendo un quadro normativo costituito soprattutto da atti di soft law (raccomandazioni della Commissione) ma anche di hard law (come nel caso del recente **Digital Service Act**), per contrastare l'hate speech e la disinformazione (nelle sue varie accezioni) a difesa di diversi interessi pubblici. Tali politiche sono attuate con il concorso determinante delle piattaforme (i "baroni" del digitale) che mettono a disposizione i mezzi su cui veicolare i contenuti. Si è creata così una situazione del tutto originale per l'ordinamento dell'informazione, in cui soggetti privati cooperano nella selezione dei contenuti con le autorità pubbliche. Mettendo insieme vari tasselli, si ricava l'impressione che si stia procedendo a una **rilettura generale del significato della libertà di manifestazione del pensiero nello Stato costituzionale democratico**; e che ciò avvenga soprattutto sul suolo europeo. Tale rilettura, che viene giustificata da precisi orientamenti teorici che percorrono il costituzionalismo contemporaneo, pone però numerosi interrogativi, riassumibili in una sola, grande questione. Che ne è della tradizione giuridico costituzionale moderna?"

Evento a cura del Centro Nexa su Internet & Società del Politecnico (Dipartimento di Automatica e Informatica - DAUIN).

INFORMAZIONI

10 maggio 2023 - ore 17,00

Centro Nexa su Internet e Società - Pier Carlo Boggio 65, Torino - disponibile online sulla piattaforma del Politecnico (BigBlueButton)

[Locandina](#) (210 KB)

[Per partecipare online clicca qui](#)

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Per il ciclo di incontri "i Mercatelli di Nexa" (ogni 2° mercoledì del mese)

162° Mercoledì di Nexa

**Finché ci sono fake news c'è speranza.
La libertà di espressione e i nuovi media:
tra verità e democrazia**

CARLO MAGNANI

(Università di Urbino "Carlo Bo")

Mercoledì 10 maggio 2023, ore 17:00

L'incontro si terrà **IN PRESENZA e ONLINE**

SEDE FISICA: Centro Nexa su Internet e Società,
Politecnico di Torino, Via Boggio 65/a, Torino (1° piano) - Citofono **Portineria**
(seguire le indicazioni segnalate dai cartelli lungo il percorso)

STANZA VIRTUALE: https://bigbluebutton.org/join/?room_name=Nexa%20162

URL dell'evento: <https://www.polito.it/mercoledì-162>

Il rapporto tra nuovi media, democrazia e libertà di informazione è mutato radicalmente nella metà del decennio appena passato. Quello che era concepito come un circuito virtuoso e promettente si è trasformato repentinamente in un luogo di insidie e di pericoli. Tre eventi politici, o meglio, tre manifestazioni del suffragio universale tra 2016 e 2018 (elezione di Trump, la Brexit, e in Italia il referendum riforma costituzionale " Renzi" e le elezioni politiche del 2018) hanno generato pessimismo tra le classi dirigenti e nell'opinione pubblica.

I nuovi media sono potenzialmente pericolosi per la democrazia: questa è la diagnosi. **Fake news, hate speech, disinformazione** diretta da Stati esteri, costituirebbero i tratti salienti di una fenomenologia comunicativa, veicolata esclusivamente dai nuovi media, in grado di produrre e di saldarsi con quello che viene considerato il rivolta politico di tali pratiche, cioè il

